

L'ipotesi circolata nei giorni scorsi è smentita da atti pubblici

Nessuna discarica potrà sorgere in contrada Sant'Agostino

Un articolato piano di caratterizzazione ne impedisce la fattibilità
L'attenzione potrebbe adesso spostarsi sulla zona di Castrolibero

Francesco Mannarino

Sono due le notizie importanti sull'ipotetica riapertura della discarica di sant'Agostino avanzata nei giorni scorsi: la prima riguarda un piano di caratterizzazione presentato in Comune qualche anno fa e la seconda, che è conseguente proprio al piano, è che lì, (nel confine rendese) discariche non potranno esistere più. Né tantomeno prevederne riapertura.

Altro discorso potrebbe essere per la discarica di Castrolibero e per una strada di pertinenza che tocca i due confini, ma questa è un'altra storia da approfondire. Niente riapertura della discarica di Sant'Agostino, dunque. Perché proprio il piano di caratterizzazione del Comune di Rende prevede esattamente il contrario, ovvero la bonifica di quell'area. Sul piano però non tutto sembra essere in regola.

Anzi, secondo uno studio dettagliato della Lipi rendese, vi sono "errori" macroscopici che, se non risolti, rischiano di far saltare anche la bonifica predisposta. Dalle carte in nostro possesso e dagli accessi agli atti fatto proprio dalla Lipu, infatti,

gli errori tecnici, se così si possono definire, partono da una delibera di giunta comunale (la n.148) del 18 luglio 2017.

La Lipi sostiene, ad esempio, che vi sia una errata perimetrazione delle discariche A e B, in particolar modo di quella denominata B, della quale esiste un progetto e quindi un perimetro ben circoscritto. Qui – altra notizia – scopriamo che le discariche diventano due, nella stessa identica zona.

«Vengono presentate le planimetrie di 2 discariche separate e distinte, mentre in realtà non esiste separazione, come è riscontrabile anche dal progetto della discarica B e dalle foto presenti a pag.34 dello stesso piano di caratterizzazione», ci spiegano gli ambientalisti. «Non è stato preso in considerazione il sito della discarica originaria (anni '70), poco distante dalle due discariche A

Gli ambientalisti sono da giorni sul piede di guerra in tutti i centri dell'area urbana

La posizione della Lipu

● Nessuna riapertura della discarica di sant'Agostino. Forse – chissà – quella di Castrolibero. Perché? Perché esiste un piano di caratterizzazione del Comune di Rende che addirittura prevede in quella zona la bonifica. Peccato scoprire, però – secondo la carte in nostro possesso e la denuncia politica della Lipu rendese, associazione ambientalista che ha ottenuto l'accesso agli atti – che quel piano presenti probabili errori tecnici. Cosa chiede la Lipu? << Di sospendere il piano di caratterizzazione perché con gli errori presenti e la mancanza di alcuni dati importanti si rischierebbe di ottenere dei risultati finali non veritieri. Quindi sarebbe a rischio l'eventuale bonifica del sito>>. E poi: <<Urgentemente indire una nuova Conferenza dei Servizi con tutti gli enti preposti>>

e B. E viene fornita una mappa del reticolo idrografico dove si riscontrano delle variazioni errate rispetto alle carte ufficiali del reticolo idrografico>>, si legge in una missiva indirizzata al sindaco Manna, all'assessore all'ambiente ed agli uffici comunali.

Se dessimo per vere le problematiche evidenziate, risulterebbe chiaro che il piano sia, verosimilmente, viziato da «gravi errori e omissioni» che ne inficiano gli scopi stessi del piano e che non sarà sufficiente apportare delle modifiche nelle attuali indagini dirette e indirette perché i dati di partenza, essendo errati, non potranno che produrre risultati altrettanto errati».

Un pò come scegliere di cambiare gli infissi ad una abitazione pensando che questa scelta renda antisismica l'abitazione. L'auspicio è che vengano sospese le indagini indirette in corso e di non avviare le indagini dirette per «evitare inutili sprechi di risorse pubbliche, ma soprattutto per evitare di pervenire a risultati errati che comprometterebbero l'eventuale bonifica del sito delle ex-discariche». La vicenda sta suscitando forte polemiche e vedremo, dunque, che sviluppi avrà.